

**INCREDIBILE** Accesso negato in azienda per motivi di sicurezza. E il Comune dice di non avere posti disponibili



Due immagini dell'assemblea di ieri mattina al giardinetti di via Beccaria Foto Cova

# Icar en plein air

## Spazi negati, l'assemblea ai giardinetti

di Paolo Cova

Alla fine l'assemblea, i lavoratori della Icar in fallimento, hanno potuto farla. Ai giardinetti di via Beccaria, però, dietro al vecchio carcere, a un tiro di schioppo dalla fabbrica ormai chiusa.

Alla situazione drammatica, in capo ai 120 dipendenti (una novantina a Monza, gli altri a Villa d'Adda) s'è aggiunta l'umiliazione di non avere un locale dove potersi riunire. I curatori fallimentari hanno negato l'accesso alla fabbrica per ragioni di sicurezza: l'amministrazione comunale di Monza, interpellata per tempo dai sindacati, «ha fatto sapere di non avere spazi a disposizione», ha detto Claudio Rendina della Fiom Cgil Monza Brianza.

### Sedie da casa

E così mercoledì alle 11, complice per fortuna una tiepida mattinata autunnale, in un'ottantina si sono accomodati sulle panchine dei giardinetti - qualcuno s'è portato la sedia da casa - per ascoltare dai delegati sindacali le ultime novità e le azioni da intraprende-

In cassa integrazione fino a giugno, 120 lavoratori il 17 dicembre prima udienza al tribunale fallimentare per far valere i crediti (retribuzioni in primis) sul passivo

re. Tra curiosi di passaggio, qualche mamma col passeggino, residenti delle case circostanti alla finestra, attratti dalla novità o dall'altoparlante, due pattuglie di Carabinieri e Polizia a sorvegliare da un angolo, che non si sa mai.

L'assemblea è servita per chiarire diversi aspetti molto tecnici su cosa succederà da qui al 27 giugno 2022, quando la cassa integrazione scadrà e scatteranno i licenziamenti. Procedure e

adempimenti non sempre facili da comprendere di primo acchito («sa, è la prima volta che falliamo» ha detto un lavoratore facendo una domanda).

### Le novità

Due le principali novità emerse. La prima è che un lavoratore Icar, se dovesse nel frattempo trovare un lavoro a tempo determinato o interinale, può chiedere la sospensione della cassa senza dover dare le dimissioni, per poi eventualmente riattivarla. È il contenuto di un accordo che ieri i sindacati avevano in programma di sottoscrivere coi curatori falli-

mentari, per semplificare le procedure. Se invece il lavoratore trovasse un lavoro a tempo indeterminato, scatterebbe il licenziamento senza bisogno di dimissioni (e di preavviso), con la possibilità quindi, in un futuro, di poter accedere eventualmente alla Naspi. In ogni caso la cassa integrazione finirà a giugno 2022.

Seconda novità: il 17 dicembre ci sarà la prima udienza al tribunale fallimentare per verificare i crediti (retribuzioni in primis) da far valere sul passivo fallimentare: «È importante - ha sottolineato Gabriele Fiore della Fim Cisl Monza Brianza Lecco - che ogni

lavoratore porti avanti la propria insinuazione sul passivo, per recuperare i propri crediti. Non basta essere dipendenti in forza alla Icar, va fatta domanda al tribunale per essere riconosciuti come creditori nel fallimento». Altre due-tre udienze sono previste nei successivi dodici mesi.

### Amarezza

Sullo sfondo resta l'amarezza di un'azienda che nel suo settore (apparecchi elettrici di alta potenza) gode ancora di una grande considerazione, tanto che «alcuni clienti spingono per farci tornare a produrre perché non trovano altre aziende in grado di fornire loro quello che serve» ha detto una lavoratrice. La commessa principale in corso prima della cessazione dell'attività questa estate era quella di defibrillatori per conto della Philips.

Ma la situazione patrimoniale aziendale è compromessa da anni. E ad oggi non ci sono realtà imprenditoriali interessate a rilevare Icar o un suo ramo d'azienda. ■

**LICENZIAMENTI** Lunedì a Carpenedolo, martedì in Tribunale davanti al giudice

## Manifestazione e udienza Gianetti, settimana calda

Dopo le comunicazioni ai delegati sindacali le lettere di licenziamento hanno cominciato ad arrivare anche agli altri lavoratori. È l'effetto del mancato accordo in merito alla procedura di licenziamento collettivo aperta dalla Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto. Una volta arrivate i dipendenti della fabbrica chiusa hanno 60 giorni per impugnarle. Prima di farlo aspetteranno verosimilmente che il Tribunale di Monza si pronunci sul ricorso per comportamento antisindacale presentato dalle organizzazioni dei lavoratori che contestano le modalità

della proprietà per comunicare la decisione, senza una reale possibilità di confronto e una valutazione di soluzioni alternative. L'udienza in merito è prevista per martedì. Se il giudice darà ragione ai lavoratori i licenziamenti potrebbero essere annullati, costringendo l'azienda a riaprire procedura e trattativa. Intanto lunedì, dalle 9.30, a Carpenedolo, sede della Gianetti Fad Wheels, dove sono stati trasferiti 11 lavoratori di Ceriano, si terrà una manifestazione di Fim, Fiom e Uilm con all'insegna dello slogan "Difendiamo il lavoro". Anche le istituzioni



Corteo dei lavoratori Gianetti

dovrebbero mantenere un ruolo attivo: «Mise e Mef - spiega Enrico Vacca, segretario generale della Fim Cisl Monza Brianza Lecco - devono essere attori privilegiati qualunque sia la conclusione». La riindustrializzazione dell'area di Ceriano resta un obiettivo. ■ P.Ros.

**L'ANNUNCIO** L'azienda ha sede anche in Brianza

## Rete logistica, Amazon aumenta il salario d'ingresso

Amazon aumenta il salario di ingresso dei dipendenti della rete logistica. Prenderanno, dal primo ottobre, l'8 per cento in più di prima, 1680 euro in tutto rispetto ai 1550 precedenti. Un aumento che rientra nella revisione periodica degli stipendi e che si colloca nel solco degli accordi nazionali con le parti sindacali per il settore. «Il protocollo sulle relazioni industriali con Amazon - commentano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - sta cominciando a dare da subito i primi risultati, anche di carattere economico». Amazon è in Italia dal 2010 e da allora ha inve-



La sede Amazon di Burago

stito 6 miliardi di euro creando 12.500 posti di lavoro. L'azienda ha 50 siti logistici in tutto il territorio nazionale, uno dei quali in Brianza, a Burago Molgora. Nel 2021 sono già entrati in attività i centri di distribuzione di Novara e di Cividate al Piano (Bergamo). ■

**IL SETTORE** In Brianza occupa 2mila addetti, tutte donne part time: con il Covid il lavoro si è ridotto

## Mense aziendali, futuro incerto dopo pandemia e smart working

Le società che le gestiscono possono avere la cassa solo se la chiedono anche le aziende committenti. E tra poco si sbloccano i licenziamenti

di Paolo Rossetti

Lo smart working ha, di fatto, ridotto il loro lavoro. Così come, anche se in misura minore, il Green pass. E ora i dipendenti delle società che gestiscono le mense aziendali temono per il loro futuro.

Anche perché se il ricorso al lavoro a domicilio dovesse prendere piede anche a pandemia conclusa, molti dipendenti potrebbero restare a casa a svolgere le loro mansioni abituali e quindi, gioco forza, non mangerebbero più nelle mense delle imprese che li hanno assunti.

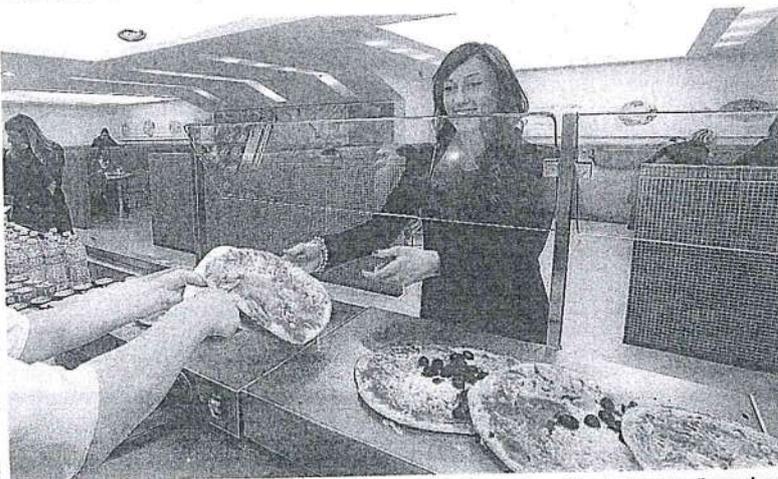
Il calo durante l'emergenza coronavirus è stato evidente, tanto che, per esempio, se tra Roche e Termofisher, due grosse aziende del farmaceutico monzese, prima si fornivano centinaia di pasti adesso non si va oltre gli 80. Poi ci si è messo pure il Green pass: se i lavoratori non ce l'hanno non possono accedere alla mensa. Una misura che non ha inciso moltissimo da questo punto di vista, ma che comunque ha contribuito a ridurre le richieste.

A questo calo ancora adesso si fa fronte ricorrendo alla cassa integrazione, elargita a pieve mano per l'emergenza Covid e applicata a rotazione, una o due volte a settimana, per qualche ora al giorno.

Ma ora la situazione rischia di cambiare. Le aziende che hanno in appalto i servizi, infatti, possono ricorrere agli ammortizzatori sociali solo se li chiedono prima le aziende committenti. E quando queste ultime esauriranno la possibilità di ricorrervi i lavoratori delle mense resteranno senza strumenti per fronteggiare l'emergenza. Se poi, appunto, negli uffici resteranno meno persone perché preferiranno sfruttare le occasioni di smart working la soluzione del problema diventerà ancora più difficile. A fine ottobre, inoltre, cadrà il blocco

dei licenziamenti. Dopo di che, se la situazione non cambia, il rischio di perdere posti diventerà concreto. «A livello nazionale - spiega Laura Lautieri, della Filcams Cgil Monza Brianza - abbiamo chiesto una riforma degli ammortizzatori sociali, una proroga della cassa e del blocco dei licenziamenti fino a che non ci sarà la riforma».

Nel mondo della ristorazione aziendale molte cose sono cambiate in questo periodo. Molti hanno adottato soluzioni alternative alla mensa ricorrendo a buoni spesa alimentari per generi di prima necessità, ma anche alla consegna pasti attraverso un lunch box preparato nei centri cottura. «C'è voglia di tornare sul posto di lavoro



Qualche mensa aziendale sfornava anche pizze ora anche la pausa pranzo sta cambiando e in mensa c'è meno lavoro

continua Lautieri - e molti riprendono perché preferiscono tornare ad avere rapporti sociali con i loro colleghi, ma non sarà mai come prima della pandemia».

In Brianza si stima che nelle mense aziendali, presenti soprattutto nelle aziende più grandi, operino circa 2mila lavoratori, anzi, lavoratrici, visto

che si tratta di donne e mamme con contratti da 15-20 ore la settimana. La fine della cassa incide qui più che nelle mense scolastiche: qui la sospensione estiva ha permesso di preservare una parte degli ammortizzatori per i prossimi mesi. Quello della ristorazione resta comunque un settore dal futuro incerto. Le considerazioni vali-

de per le mense aziendali si possono ripetere anche per i locali che avevano come clienti, nella pausa pranzo, gli impiegati degli uffici della zona o in generale altri lavoratori. Ristoranti, pizzerie, bar che forniscono pasti caldi hanno patito un colpo durissimo durante il lockdown e qualche strascico si sente ancora. ■

DA VENERDÌ 24 SETTEMBRE

CISL Il parere

### «Lavoro a casa nel pubblico: un'opportunità»

«Ritengo che lo smart working debba continuare, anche dopo la crisi pandemica, a rappresentare una possibilità di lavoro delle pubbliche amministrazioni da concepire non più come uno strumento di gestione della sicurezza ma come una leva organizzativa per realizzare, al tempo stesso, una maggiore flessibilità delle prestazioni lavorative, al fine di migliorare i servizi per cittadini ed imprese, e una più efficace conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro» Angelo Murabito, della Cisl Funzione pubblica Monza Brianza Lecco, commenta la decisione di Renato Brunetta, ministro della Pubblica Amministrazione, che prevede il ritorno in presenza anche dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. Secondo il sindacalista «lo smart working adottato durante l'emergenza nella pubblica amministrazione non dovrebbe essere demonizzato, ma valorizzato. In molti casi l'esperienza - se pur diversificata tra le varie amministrazioni - del lavoro agile è stata positiva, ha migliorato la produttività di alcuni enti anche del 20%». ■

# ECONOMIA

**IL CASO** Lavoratori senza paga da tre mesi, se il Tribunale non fa cessare il rapporto di lavoro niente Naspi



## «PER FAVORE LICENZIATECI» Il paradosso di Steril Milano, ora fallita

di Paolo Rossetti

Il licenziamento, stavolta, lo chiedono anche i sindacati. Anzi, lo caldeggiavano.

Solo così, infatti, i lavoratori ancora oggi in capo alla fallita Steril Milano, che aveva sede in via Pompei 6 a Monza (foto), senza stipendio da tre mesi, potranno almeno chiedere che venga loro riconosciuta la Naspi, l'indennità di licenziamento. Il Tribunale di Monza, infatti, che ha depositato la sentenza di fallimento al 29 giugno, non ha ancora formalizzato la cessazione del rapporto di lavoro e loro, una decina in tutto, quelli rimasti dopo che qualcuno ha trovato un altro posto o ha preferito andarsene, devono arrangiarsi senza percepire alcunché.

### Procedura avviata

La procedura sarebbe stata avviata, ma l'ufficialità non c'è ancora e i dipendenti dell'azienda restano in attesa. I tempi della burocrazia, si sa, non sono quelli della gente: in questo caso, tra l'altro, se anche la comunicazione arrivasse a breve, per ottenere l'indennità che spetta a chi è stato tolto

l'impiego bisognerà aspettare più o meno un altro mese. «Abbiamo inviato una lettera al fallimento attraverso il nostro ufficio Procedure concorsuali», spiega Ermanno Donghi della Filctem Cgil Monza Brianza, categoria che segue le aziende chimiche e tessili - chiedendo di cessare il rapporto così almeno

avranno diritto alla Naspi».

Per porre fine al calvario (niente stipendio nei mesi di luglio, agosto e settembre) bisogna certificare, insomma, la cessata attività dell'azienda.

La Steril Milano, oltre al sito produttivo di Monza, ne aveva anche uno a Biassono, in via Parco e a Reggiolo, in provincia

di Reggio Emilia si occupava della sterilizzazione dei dispositivi medici.

I primi problemi sono iniziati a febbraio quando, i lavoratori stessi hanno segnalato problemi che hanno portato lo stesso Ministero della Salute a comunicare la richiesta "a tutti i fabbricanti che si sono avval-

si, direttamente o indirettamente, del servizio di sterilizzazione Steril Milano di interrompere l'immissione sul mercato dei dispositivi eventualmente coinvolti».

«L'attività è stata sospesa e l'azienda non è più ripartita», racconta Fabio Castelletti, uno dei lavoratori. La situazione è precipitata il 9 giugno, quando è stato dichiarato il fallimento la cui sentenza è stata depositata il 29 dello stesso mese. Quindi i tre mesi senza stipendio e l'attesa per veder cessare il rapporto di lavoro. «Stiamo aspettando - continua Castelletti - non abbiamo neanche previsioni su quanto tempo ci vorrà».

### Il settore tiene

La vicenda della Steril Milano si è chiusa con un fallimento ma il comparto brianzolo, al di là di alcune criticità, non sta andando male. «Complessivamente il settore sta tenendo, è stabile», spiega Donghi. Ci sono anche aziende come Roche e Termofisher che stanno assumendo, informatori medico scientifici la prima, personale di diversi livelli la seconda. Buoni segnali arrivano anche dal tessile che dà cenni di recupero.

Le aziende del territorio, insomma, mostrano una maggiore dinamicità di quelle di altre province, dove invece la crisi sembra essere più profonda. Un discreto viatico per il dopo pandemia, in un contesto che complessivamente è fatto di slanci e cadute, qualche volta di chiusure, altre di riprese anche inaspettate. ■

**LA TRATTATIVA** L'azienda di vernici di Cavenago delocalizza un servizio all'estero: 12 posti in meno

## Axalta, incontro in Regione C'è l'accordo sugli esuberanti

Accordo raggiunto per i lavoratori in esubero all'Axalta di Cavenago Brianza, azienda di vernici per il settore trasporti e non solo. Martedì in Regione, in un incontro delegato dal Ministero del Lavoro, è stata raggiunta un'intesa che prevede l'esodo volontario di 12 dipendenti (erano 13 ma per uno di loro si è riusciti a trovare una ricollocazione in un'altra funzione) il cui addio al posto di lavoro verrà incentivato fornendo anche strumenti per cercare un

nuovo impiego. Quattro delle persone interessate, infatti, sono avviate alla pensione, le altre devono trovare una nuova occupazione.

L'accordo arriva dopo la decisione dell'azienda di delocalizzare il customer service (servizio clienti) centralizzandolo in Spagna. «Una scelta strategica che non condividiamo», osserva Ermanno Donghi della Filctem Cgil Monza Brianza. Scelta che, comunque, ha portato a dichiarare in esubero una parte dei 62

Ermanno Donghi della Filctem Cgil Monza Brianza



lavoratori che attualmente sono in forza all'azienda brianzola che tra i suoi clienti più importanti ha anche alcune delle maggiori case automobilistiche a livello globale. Axalta Coating Systems, che proprio a metà settembre ha annunciato di aver

completato l'acquisizione di U-POL Holdings Limited, un fornitore leader di vernici, dispone di uno dei portafogli di vernici liquide e in polvere. Le vernici in polvere sono una tecnologia priva di solventi, completamente eco-compatibile. ■ P.Ros.

**SALUTE** Entra in servizio il nuovo direttore dell'Ats, Carmelo Scarcella, alla guida della macchina della Brianza

di Annamaria Colombo

Un mix di rinnovamento e continuità alla direzione strategica dell'Ats Brianza. Da poco più di venti giorni ha preso la guida della direzione generale Carmelo Scarcella, medico anestesista bresciano che vanta una lunga esperienza ai vertici delle aziende sanitarie locali e socio sanitarie territoriali di Brescia e provincia.

Al suo fianco sono stati riconfermati («per garantire una continuità al grande lavoro svolto dalla precedente direzione») il direttore sanitario Emerico Maurizio Panciroli e il direttore sociosanitario Antonio Colaianni. Fresca di nomina la direttrice amministrativa Teresa Foini, che può contare su un lungo curriculum nell'ambito delle aziende sanitarie e sociosanitarie del bresciano. In questi giorni Scarcella sta incontrando i diversi interlocutori del tessuto sanitario, sociale, economico e politico delle due province di Monza e Lecco, i cui territori sono compresi nell'ambito di Ats Brianza. Diverse le sfide che attendono il direttore generale e i suoi collaboratori.

#### Gli obiettivi

«Oltre alla conoscenza delle diverse realtà - anticipa - mi sono posto tre obiettivi fondamentali. Il primo è quello di garantire la continuità dell'attività vacci-



## «Lavoriamo per avere servizi e tempi d'attesa pre-pandemia»

«È necessario fare in modo che l'ospedale diventi l'ultima tappa di un percorso che inizia a domicilio con servizi mirati»

nale anti Covid senza dimenticare di intraprendere una campagna antinfluenzale. Occorre, inoltre, guardare al Pnrr (cioè il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ndr) le cui ricadute riguarderanno opere indispensabili per il nostro territorio soprattutto per lo sviluppo di servizi quali case e ospedali di comunità. Inoltre, dovremo riprendere tutte quelle attività programmate e ambulatoriali che hanno subito una battuta di arresto durante la pandemia. Stiamo già lavorando per riportare in più breve tempo possibile i livelli di erogazione ai tempi pre Covid».



Il direttore dell'Ats Carmelo Scarcella e sopra il manager insieme al suo nuovo staff  
Foto Radaelli

di tutti i servizi sanitari: la prima intervista

Il 2022 è un anno che si preannuncia particolarmente impegnativo per la sanità pubblica dato che «dovremo mettere in atto le iniziative previste dalla Regione riguardanti le modifiche degli assetti delle Ats e delle Asst - sottolinea Scarcella - Saranno riorganizzate anche le attività inerenti la prevenzione di

percorso che inizia a domicilio con l'istituzione di servizi mirati. In questo contesto si inseriscono le case e gli ospedali di comunità, una rete di collegamento tra la medicina generale e gli specialisti che prevedano anche servizi domiciliari e l'istituzione di figure professionali come l'infermiere di famiglia e di comunità».

Per quel che concerne le case di comunità, Ats Brianza prevede per l'anno prossimo la realizzazione di diciotto strutture tra le province di Monza e Lecco. L'azienda territoriale lancia, però, un allarme sulla mancanza di alcune figure specialistiche: dai medici di medicina generale a quelli di medicina del lavoro fino agli igienisti.

«Sarebbe necessario che gli accessi alla facoltà di medicina e alle scuole di specializzazione tenessero conto della correlazione tra offerta formativa e domanda» osserva il direttore generale.

Un altro appello riguarda la somministrazione delle terze dosi di vaccino anti Covid. «Gli ospedali stanno lavorando egregiamente chiamando i soggetti più fragili che hanno la priorità - conclude Panciroli - ma, forse per disinformazione o per timori alimentati da una informazione non corretta, stiamo assistendo a una scarsa adesione spontanea da parte degli uten-



«Sarebbe necessario che gli accessi alla facoltà di medicina tenessero conto della correlazione tra offerta e domanda»

determinate patologie e di stili di vita non appropriati. Un ambito che deve essere oggetto non solo di investimenti economici, ma anche di progettualità perché è doveroso intercettare quelle condizioni di rischio che possano essere prevenute o quantomeno ridotte».

#### L'ospedale, alla fine

In epoca pandemica sono stati gli ospedali a rispondere in modo totale («con il pericolo di collasso») ai bisogni della popolazione.

«È necessario - riprende Scarcella - fare in modo che l'ospeda-

INC  
STRA/  
PER/  
UNF

«Stra prim  
Strz  
Giov  
per  
poss  
giov  
con  
vicir  
prof  
opp  
cost  
futu  
Con  
Don  
ottc  
alle  
sala  
pre  
gior  
forr  
orie  
la p  
di p  
div  
dall  
vol  
sta  
cor  
Ser

**L'EPIDEMIA** La situazione dell'ospedale San Gerardo: sono tutte persone non vaccinate, tranne una con doppio Pfizer

## Undici pazienti Covid in condizioni critiche

di **Rosella Redaelli**

■ Ci sono undici pazienti ricoverati in gravi condizioni per Covid al San Gerardo. Sei sono in terapia sub intensiva, 5 in terapia intensiva che ha riaperto da due settimane. Di questi però quattro sono pazienti trasferiti da centri fuori dalla Brianza.

«Sono tutti pazienti non vaccinati - fa sapere il direttore della Asst Monza Silvano Casazza - ad eccezione di un paziente con doppia dose Pfizer». L'età media si è notevolmente abbassata rispetto alla prima ondata della pandemia: ora in terapia intensiva l'età media è di 55 anni con un paziente di soli 37 anni e il più anziano di 62. Non ci sono invece tra i ricoverati gravi persone anziane con doppio vaccino.

Rispetto alla scorsa settimana è in lieve calo il numero complessivo dei ricoverati: a ieri erano 27 in reparto di cui 5 in terapia intensiva, contro i 31 ricoverati sette giorni fa

di cui 6 in intensiva. Nell'ultima settimana si sono registrati cinque decessi: «Si tratta - prosegue Casazza - di persone anziane, fragili con più patologie». In aumento invece gli accessi al pronto soccorso con sintomatologia Covid: questa settimana al pronto soccorso del San Gerardo



do si sono presentati in 1729 di cui 130 per sintomi Covid. Tra questi meno del 10% (in 12) hanno avuto bisogno di essere ricoverati.

Numeri che fanno capire l'importanza del vaccino. La campagna vaccinale prosegue presso l'hub ex Philips e ormai vede la Brianza aver raggiunto in media il 90% di copertura almeno con una dose. È invece a rilento la campagna per la terza dose, partita lunedì scorso e dedicata in questa prima fase ai pazienti immunodepressi. «Il lavoro di sen-

sibilizzazione dell'Asst tramite i Centri di patologia, ha garantito un'alta adesione di pazienti immunodepressi nei primi giorni della campagna - spiega Casazza - nei giorni successivi le prenotazioni sono diminuite, pertanto si prosegue con il lavoro di sensibilizzazione al fine di favorire le ulteriori prenotazioni negli slot dedicati».

In numeri del contagio in Brianza vedono negli ultimi sette giorni 218 nuovi positivi sul territorio con un indice di positività che è passato da 0,8 a 0,9. Andamento altalenante dei nuovi contagi: mercoledì scorso si sono registrati 44 nuovi positivi in Brianza quasi il 10% del totale lombardo. Come nelle passate ondate, Milano, Brescia, Bergamo e Monza sono in testa per numero dei casi. Nella giornata di giovedì i nuovi positivi sono stati invece solo 15 (ma Varese ha registrato 79 casi contro i 20 del giorno precedente), venerdì invece il record dei nuovi positivi in Brianza (68) in corrispondenza di un aumento dei casi generali in Lombardia (da 450 a 488 nel giro di tre giorni). Domenica sono stati 31 i nuovi positivi individuati dai tamponi, 8 nella giornata di lunedì e 14 martedì. ■

### SETTIS E LA RESPONSABILITÀ SUL FUTURO

■ Quali sono le nostre responsabilità di fronte al futuro? Perché «la pandemia che stiamo vivendo e la crisi climatica del pianeta rendono più pressanti alcune antiche domande: abbiamo, noi viventi, una responsabilità morale davanti alle generazioni future? È possibile, in un mondo ricco di conflitti interni, cercare delle coordinate comuni di fronte ai gravissimi rischi che ci preoccupano?». Di queste e altre suggestioni si rifletterà insieme a Salva-

tore Settis, archeologo e storico dell'arte di fama internazionale, ospite in città della Fondazione Luigi Rovati, che il prossimo martedì, 5 ottobre, farà da padrino alla neonata associazione culturale "Zefiro" con una lectio magistralis. Succederà alle 20.30 nell'aula magna del liceo classico Zucchi: ingresso su prenotazione per un numero limitato di persone in possesso di green pass (per informazioni e iscrizioni: [www.zefiroventodicultura.it](http://www.zefiroventodicultura.it)). Per la nuova associazione culturale quello del 5 ottobre rap-

presenta il primo evento pubblico: «Siamo onorati che il professor Settis abbia accettato di tenere a battesimo "Zefiro", e lo ringraziamo di cuore - ha dichiarato il suo presidente, Fabio Resnati - Per noi questo rappresenta un grande stimolo. Alle attività e agli eventi che la nostra associazione organizza e organizzerà fa da sfondo la convinzione che sia possibile e, anzi, addirittura doveroso coniugare la divulgazione della cultura con il rigore scientifico».

**POLITICA** Nel fine settimana un pezzo di provincia alle urne per il rinnovo delle amministrazioni e la prospettiva

## BANCO DI PROVA ELETTORALE IN BRIANZA

### Il voto di dieci comuni per misurare i pesi

di **Monica Bonalumi**

La mente impegnata a contare i voti depositati nelle urne domenica e lunedì, il cuore proiettato alle amministrative del 2022: i responsabili locali e provinciali dei partiti non lo hanno mai nascosto.

Subito dopo la chiusura dello spoglio delle schede si aprirà la campagna elettorale per le amministrative di primavera, quella che per molti sarà il vero banco di prova per testare la tenuta di alleanze vecchie e nuove e misurare il gradimento di leader



Tra le incognite ci sono i leghisti: il boom dell'ultima tornata è stata una bolla come quella renziana?

più o meno emergenti: non che le elezioni del fine settimana non siano importanti, ma quelle del 2022 peseranno di più e potrebbero segnare la fine, o l'inizio, di un nuovo ciclo.

#### Nel fine settimana

Domenica e lunedì si voterà ad Arcore, Biassono, Briosco, Desio, Limbiate, Seveso, Varedo, Veduggio, Verano e Vimercate: le operazioni coinvolgeranno circa 160.000 elettori ma il prossimo anno saranno oltre 220.000 i residenti di Monza, Cesano Maderno,

Lissone, Carnate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Meda e Sulbiate che dovranno scegliere i loro sindaci.

Difficile dire se la tornata di inizio ottobre, che potrebbe avere una coda per il ballottaggio il 17 e 18 ad Arcore, Desio, Limbiate, Seveso e Vimercate, risentirà delle disavventure che hanno colpito Luca Morisi, l'ideatore della "bestia" che ha trasformato la propaganda leghista, o meglio salviniana, in uno strumento a dir poco sguaiato: quel che è certo è che da mesi il Carroccio brianzolo vive una fase travagliata.

#### Il peso della Lega

«Salvini non mi piace ma prende i voti» commentava alcuni anni fa un esponente di spicco della Lega monzese e ora in tanti, in quello che potrebbe rivelarsi un congresso non dichiarato, potrebbero preferire la linea moderata di Giancarlo Giorgetti e dei governatori, più affine a quella del fondatore Umberto Bossi. La Lega si è spaccata a Biassono dove alcuni ormai ex corrono contro il primo cittadino Luciano Casiraghi. Sarà, però, l'intero centrodestra a dover dimostrare la sua capacità di non sfaldarsi: l'alleanza è saltata anche a Desio dove si misureranno gli effetti dell'inedito matrimonio tra Forza Italia e Italia Viva.

Le scelte di una parte dell'elettorato centrista potrebbero pesare a Vimercate dove alcune liste civiche moderate corrono con Francesco Sartini, il sindaco pentastellato che cerca la con-

ferma senza il simbolo dei cinquestelle. Il Movimento sembra destinato a veder calare i propri consensi mentre Fratelli d'Italia testerà i favori che Giorgia Meloni riesce a strappare a livello locale. La coalizione di centrosinistra appare più compatta e punta a mantenere le città che amministra e a riconquistare Vi-

mercate, ambizione condivisa con chi sta dall'altra parte della barricata.

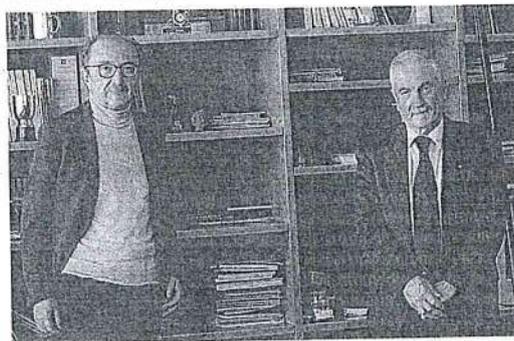
#### Cinque anni dopo

Nel 2016 il centrodestra ha piazzato le sue bandiere su 5 comuni (Biassono, Briosco, Limbiate, Seveso e Varedo) e, anche se non ufficialmente, ha contribuito alla vittoria di Sartini al ballottaggio lasciando il centrosinistra a quota 4. Oggi il risultato appare in bilico in diverse città e non solo in quelle abituate all'alternanza degli schieramenti. L'alternanza è un dato di fatto a



Tra i temi anche la "regola dell'alternanza" di Monza: nel capoluogo i sindaci non hanno mai fatto il bis

Monza dove, dalla fine degli anni '90, i sindaci non sono mai stati confermati: nel capoluogo brianzolo nel 2017 si sono intraviste le prime avvisaglie dell'esplosione della Lega, che in città era sempre rimasta dietro a Forza Italia, e del declino degli azzurri. Tra pochi mesi sotto l'arengario si potrebbe capire se la bolla leghista, come quella che nel 2014 ha fatto volare il Pd di Matteo Renzi oltre il 42%, è destinata a sgonfiarsi: la campagna elettorale è già cominciata. ■



**PROPOSTA** Il questionario di Apa Confartigianato

### La piattaforma artigiana per i futuri amministratori: l'ufficio per la caccia ai fondi, viabilità e più sicurezza

Un ufficio bandi in grado di intercettare i fondi, una viabilità più fluida e una maggiore sicurezza: sono le priorità su cui dovrebbero impegnarsi i futuri sindaci secondo i titolari delle micro imprese.

L'elenco delle questioni che gli amministratori dovrebbero affrontare emerge da un questionario proposto da Apa Confartigianato ai titolari di piccole

A destra  
Enrico Brambilla  
e Giovanni  
Barzaghi  
di Apa  
Confartigianato  
Foto Radaelli

aziende nella città metropolitana milanese e in provincia di Monza. Il 67,14% degli intervistati ha la sede in Brianza: tra loro il 25,53% ritiene essenziale predisporre appalti a chilometro zero mentre per il 21,91% il tema non è rilevante. Il quadro locale differisce nettamente da quello milanese quando si tratta di misurare il rapporto tra tassazione e servizi: se a Milano per oltre il

90% degli operatori l'indice di gradimento è molto basso a Monza e dintorni è reputato soddisfacente dal 60,64%. Il 74,47% degli artigiani chiede alla pubblica amministrazione una burocrazia più chiara e semplice e, pensando ai progetti da finanziare con il Pnrr, il 25,53% punterebbe sullo sviluppo green, il 19,15% sulla digitalizzazione e il 38,30% su programmi in grado di

migliorare la formazione professionale dei giovani.

«Alle imprese - spiega Enrico Brambilla, segretario generale di Apa Confartigianato Milano e Monza - serve un territorio ben organizzato, con infrastrutture adeguate, che ne sostenga la crescita mentre ai comuni serve la presenza di aziende che offrano servizi ai cittadini, diano opportunità di lavoro e contribuiscano al benessere collettivo. Per questo, pur mantenendo la nostra indipendenza e imparzialità nei confronti dei diversi schieramenti, non possiamo estraniarci dalle discussioni che impegnano i comuni al voto, con l'obiettivo di dar voce a una componente fondamentale del tessuto sociale, non sempre adeguatamente considerata». ■ **M.BON.**

di altri otto municipi chiamati a scegliere in primavera: come è andata cinque anni fa e cosa c'è sul piatto oggi

## LA PROVINCIA AL VOTO IN SEI MESI



**IN PRIMAVERA VOTANO**  
Monza, Cesano Maderno,  
Lissone, Carnate, Lentate sul Se-  
veso, Lesmo, Meda e Sulbiate  
per un totale di 220mila elettori

**QUESTO WEEKEND VOTANO**  
Arcore, Biassono, Briosco, Desio,  
Limbiate, Seveso, Varedo,  
Vedano, Verano e Vimercate  
per un totale di 160mila elettori

## VERSO IL VOTO LE AMMINISTRATIVE DELLA PRIMAVERA

Sabato, ore 11: il cielo nuvoloso si sta aprendo sopra il palco e le sedie per il pubblico sono pronte. La gente scarseggia ma, assicurano gli organizzatori, si avvicinerà appena i relatori cominceranno a parlare: non hanno, però, fatto i conti con un contrattempo più serio del previsto. Nessuno può sentire il comizio perché manca la corrente e tutti i tentativi di dar fiato ai microfoni sono vani: la scena non è accaduta a Beirut dopo un bombardamento ma a Monza, in piazza Trento e Trieste.

Sabato i consiglieri comunali del Pd hanno trafficato una buona mezz'ora con cavi e pozzetti e, dopo le mancate risposte dei tecnici del municipio hanno, di fatto, inaugurato ad amplificatori spenti la campagna elettorale per le amministrative del 2022. Solo a metà incontro sono spuntati un megafono e un microfono, recuperati su qualche scaffale nella sede del partito.

La folla non era certo quella delle grandi occasioni ma i democratici, partendo dall'operato della giunta-Allevi, hanno messo in fila i temi attorno ai quali costruiranno la loro proposta per tentare di tornare al governo della città: l'attenzione alle povertà, la cura per i quartieri e uno sviluppo urbanistico alternativo a quello del centrodestra senza dimenticare la sicurezza.

«Dobbiamo ripartire dalla piazza - ha sollecitato il capo-

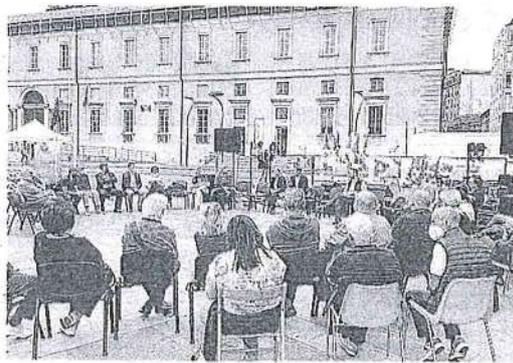
Il centrosinistra in piazza sabato scorso per aprire ufficialmente la corsa a piazza Trento e Trieste alla vigilia della tornata brianzola del prossimo fine settimana. «Nelle casse del Comune ci sono oltre 40 milioni di progetti che rimangono fermi»

# Il Pd apre la sfida di Monza I temi: nuove povertà, periferie e altra urbanistica

gruppo Egidio Riva - dobbiamo metterci dalla parte dei deboli perché i forti si proteggono da soli. Da qui dobbiamo far sentire la lotta contro le ingiustizie e coinvolgere le persone nel disegnare un nuovo modello di città».

L'amministrazione, ha incalzato, durante la fase acuta della pandemia, all'insegna del motto «armiamoci e partite», si è limitata a fare da cabina di regia alle azioni attuate dai volontari con le risorse stanziare dai privati. «Dobbiamo avere una visione - ha precisato - non limitarci a dire quello che non va bene. La sicurezza è prioritaria anche per noi ma oltre a far rispettare le regole occorre far vivere le piazze e i giardinetti con un presidio partecipato del territorio».

Servono, ha affermato Marco Lamperti, luoghi per il coworking in cui i dipendenti in smart working ritrovino una dimensione sociale mentre Pietro Zonca ha puntato il dito contro le mancate manutenzioni e il taglio dei servizi garantiti nei centri civici tra cui l'erogazione dei certificati



## LO SPOGLIO IN DIRETTA

Conto alla rovescia per il voto in dieci Comuni e della Brianza per lo spoglio di lunedì: le urne sono aperte infatti domenica e la mattina di lunedì prossimo per il primo turno, subito dopo partirà la

conta che il Cittadino seguirà come sempre in diretta dal vivo con i numeri, gli aggiornamenti, i fatti e le reazioni ai risultati: seguiteci su ilcittadino.it e sui nostri canali social.

anagrafici. «Nelle casse del Comune - ha notato Egidio Longoni - ci sono oltre 40 milioni bloccati mentre rimangono fermi progetti come il recupero dell'ex Borsa, la riqualificazione degli alloggi pubblici, il polo scolastico all'ex Macello». È in ritardo, ha aggiunto Marco Pietrobon, anche la realizzazione di ciclabili già finanziate e la redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile appare ancora lontana.

«La futura giunta - ha spiegato l'ex sindaco Roberto Scanagatti - dovrà rompere l'isolamento in cui si è rinchiusa Monza che



L'ex sindaco Scanagatti: «La città è isolata, non ha più ruolo né in Brianza, né tra i capoluoghi lombardi»

non ha più alcun ruolo né in Brianza né tra i capoluoghi lombardi». Le tracce dei grandi eventi, ha proseguito, si sono perse prima dello scoppio del covid-19 e il declino della Villa Reale è antecedente al lockdown: «La città - ha commentato - deve recuperare i rapporti interrotti, tornare a essere inclusiva e orgogliosa senza cercare di scimmiettare grattacieli e boschi verticali. ■

LO SCENARIO

In due Palazzi c'è il commissario

Sei primi cittadini uscenti si ripropongono non tutti con le stesse alleanze

Una prova che riguarda un'area di 200mila abitanti, un quarto della provincia. Sarà anche un test politico su una fetta della Brianza che vede cinque comuni amministrati dal centrodestra quattro dal centrosinistra e uno dai 5 Stelle. Sono due, Seveso e Briosco, i comuni commissariati. E in entrambi i casi i sindaci ci riprovano

I comuni al voto

1 ARCORE



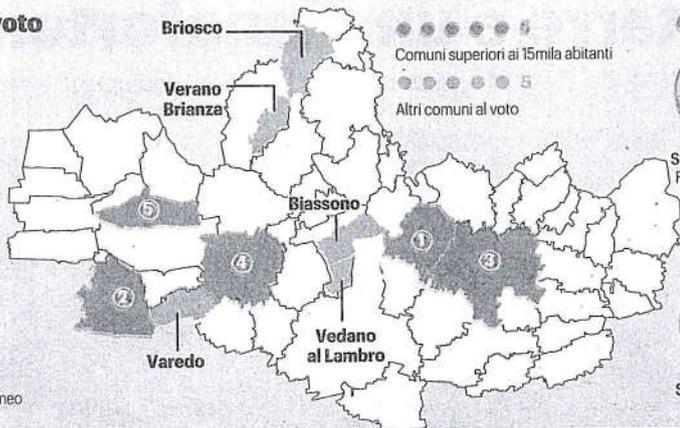
Sindaco uscente: Rosalba Colombo

2 LIMBIATE



Sindaco uscente: Antonio Domenico Romeo

L'EGO - HUB



3 VIMERCATE



Sindaco uscente: Francesco Sartini

4 DESIO



Sindaco uscente: Roberto Conti

5 SEVESO



Sindaco uscente: Luca Allievi

# Sindaci al test delle urne, 34 candidati al via

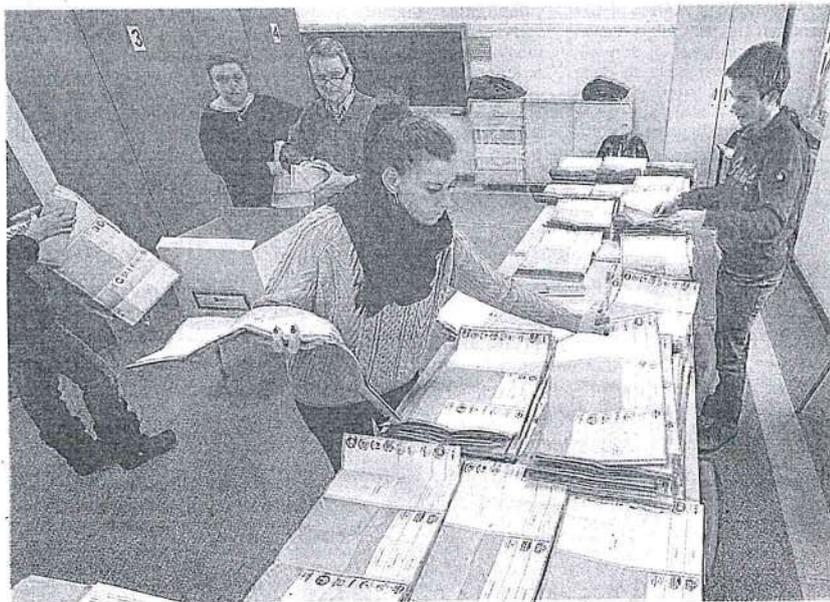
Il 3 e 4 ottobre si vota in dieci municipi della Brianza: torna l'eterna sfida tra centrodestra e centrosinistra con molte sorprese

MONZA di Monica Guzzi

Dieci comuni al voto, 34 candidati sindaco. Tra questi ben sei primi cittadini uscenti che puntano a fare il bis, non sempre con le stesse alleanze che li avevano visti vincitori.

Sono i numeri della Brianza, chiamata a rinnovare il 3 e il 4 ottobre una parte consistente dei suoi municipi. Si torna a votare per eleggere il sindaco e rinnovare il consiglio comunale in cinque comuni sotto i 15mila abitanti, dove è previsto un turno secco: vince chi prende più voti. Sono i comuni di Briosco, Vedano al Lambro, Verano Brianza, Biassono e Varedo. Negli altri municipi invece è possibile il doppio turno: se col voto del 3 e 4 ottobre nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta, bisognerà tornare alle urne il 17 e 18 per scegliere fra i due aspiranti sindaco più votati. Si tratta dei municipi sopra i 15mila abitanti: Vimercate, Arcore, Seveso, Limbiate e Desio.

A **Biassono**, storica roccaforte leghista, sono quattro i candidati. Si ricandida il sindaco uscente, Luciano Casiraghi, sostenuto da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Dovrà vedersela con l'ex capogruppo lumbard Alessandro Bianchi e con una parte della Lega storica, che ha scelto la via dello strappo confluendo nella lista civica Biassono nel cuore. Angela Galbiati è la candidata dell'area di centrosini-



stra, con la lista Biassono Civica, mentre Francesco Romeo, volto nuovo della politica, corre con Biassono Risorge. Solo due candidati a **Briosco**, comune commissariato dopo la crisi in maggioranza, dove la sfida si gioca fra l'ex sindaco Antonio Verbicaro (Lista Verbicaro Sindaco), sostenuto dal centrodestra, e Vera Dell'Oro (Lista Dell'Oro Sindaco), appoggiata dal centrosinistra. Quattro in corsa a **Varedo**, dove il sindaco uscente Filippo Vergani (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) punta alla riconferma contro Sandro Vitiello (SiAmo Varedo), sostenuto dal centrosinistra, Hector Dario Rodriguez (Movimento 5 Stelle) e Davide Marco Marton (Varedo

per tutti), vicino al partito comunista. Una poltrona per due a **Vedano al Lambro**, dove il vicesindaco Pietro Rossi raccoglie l'eredità del sindaco uscente con la lista civica che da 25 anni guida il municipio (Lista per Vedano), più vicina al centrosinistra. Dovrà vedersela con Marco Merlini, medico e già capogruppo in consiglio comunale, appoggiato da centrodestra e Progetto Vedano. A **Verano Brianza** sfida a tre: Samuele Consonni (ViviVerano) punta sulla continuità, mentre il centrodestra si affida ad Alberto Ratti (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia) e il Movimento 5 Stelle ci riprova con Maurizio Borgonovo.

Ad **Arcore**, Paola Palma (Pd, Lista civica Futura, Prospettiva civica), assessora uscente della giunta di centrosinistra, sfida l'avvocato Maurizio Bono, ex presidente della Camera penale di Monza, sostenuto da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e dalla lista civica Viviamo Arcore. Terzo candidato Luca Monguzzi, sindacalista: con lui Movimento 5 Stelle e ImmaginArcore. **Desio**, con oltre 41mila abitanti, è il comune più grande chiama-

to al voto. Cinque i candidati in lizza: la vicesindaca uscente Jennifer Moro (Desio Viva, Desio libera Jennifer Moro sindaco, Pd, La sinistra per Desio), Simone Gargiulo (lista civica per Desio Simone Gargiulo sindaco, Lega, Fratelli d'Italia), Guido Meda (Attivi per Desio), Stefano Motta (Forza Italia-Udc, Desio Popolare, Movimento civico Siamo Desio) e Denis Franzini (Movimento 5 Stelle).

A **Limbiate** tre candidati: tenta la rielezione il sindaco uscente di centrodestra, Antonio Romeo (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Si per Limbiate Romeo sindaco). Lo sfidano Giancarlo Brunato (Pd, Su la testa per Limbiate e Limbiate solidale) e Mario De Giorgio (Movimento 5 Stelle e Azione civile Limbiate).

A **Seveso**, altro comune commissariato dopo le dimissioni di Luca Allievi, sono quattro al via. L'ex sindaco Allievi ci riprova con la sua lista civica (Allievi sindaco). Dovrà vedersela con Alessia Borroni (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, lista MuoviAmo Seveso), Gianluigi Malerba (Pd, civica Paolo Butti e Seveso Futura) e Massimiliano Albericci (Movimento 5 Stelle).

A **Vimercate**, conquistata dal Movimento 5 Stelle nelle passate elezioni, il sindaco uscente Francesco Sartini si ricandida con un gruppo di liste civiche: Vimercate Sì, Vimercate con te, Ripartiamo con Francesco Sartini sindaco e Vimercate Buonsenso. Lo sfidano il centrodestra con Giovanni Salà (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Noi per Vimercate-Giovanni Salà sindaco e Vimercate Cambia) e il centrosinistra con Francesco Cereda (Pd, Vimercate Futura, Comunità Solidale, Vimercate a Colori e Articolo Uno).

**IL BALLOTTAGGIO**  
Sopra i 15mila abitanti se nessuno ottiene il 50% più 1 scatta il doppio turno